



Immersa nel verde, lambita dalle acque del fiume Adige e attraversata dal Naviglio Adigetto, che proprio qui inizia il suo corso, Badia Polesine si fa scoprire passo a passo sorprendendo per gli angoli dalla storia e bellezza a volte discretamente celata a volte, invece, sfrontatamente mostrata.

Un luogo che, dal Medioevo, offre ospitalità a coloro che entrano in Polesine o percorrendo la Romea Strata, antico Cammino che dall'Europa centro-orientale arriva a Roma, o, in tempi più recenti, ai cicloturisti che sulle due ruote, dalle sorgenti del fiume Adige, e non solo, arrivano al mare Adriatico.

Un piccolo centro che ha determinato l'immaginazione creativa di Bruno Munari, uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del XX secolo, che qui trascorse l'infanzia e l'adolescenza.

Surrounded by greenery, lapped by the waters of the Adige river and crossed by the Naviglio Adigetto, Badia Polesine can be discovered step by step, surprising by its history and beauty, sometimes discreetly hidden, sometimes brazenly shown.

A place that, since the Middle Ages, has offered hospitality to those who enter Polesine along the Romea Strata, an ancient road from Central-Eastern Europe to Rome, or, more recently, to cyclists who travel on two wheels from the springs of the river Adige, and beyond, to the Adriatic Sea.

A small center that determined the creative imagination of Bruno Munari, one of the greatest protagonists of art, design and graphics of the 20th century, who spent his childhood and adolescence here.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

INFORMAZIONI

Badia Pro
Via degli Estensi, 117 - 45021 Badia Polesine (Ro)
Tel. 0425 206206
badiapro@libero.it

IAT Rovigo
Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 206206
iat@comune.rovigo.it
www.comune.rovigo.it

Rovigo Convention & Visitors Bureau
Viale del Lavoro, 4 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 403535
info@rovigoconventionbureau.com
www.rovigoconventionbureau.com



Come raggiungere Badia Polesine/How to reach Badia Polesine

Da Bologna e Venezia:
Autostrada A13, uscita Rovigo sud (Villamarzana);
SS434 (Verona), uscita Badia Polesine.

Da Verona:
SS434 (direzione Rovigo), uscita Badia Polesine

Da Milano:
Autostrada A4, uscita Verona sud;
SS434 (direzione Rovigo), uscita Badia Polesine.

Marco Polo/Venezia - www.veneziaairport.it
Catullo/Verona - www.aeroporto.verona.it
Marconi/Bologna - www.bologna-airport.it

Linea Verona - Rovigo

Ciclopercorso "Adige Sud"

Cammino "Romea Strata"

From Bologna e Venezia:
Highway A13, exit Rovigo sud (Villamarzana);
SS434 (direction Verona), exit Badia Polesine.

From Verona:
SS434 (direction Rovigo), exit Badia Polesine

Da Milano:
Highway A4, exit Verona sud;
SS434 (direction Rovigo), exit Badia Polesine.

Marco Polo/Venezia - www.veneziaairport.it
Catullo/Verona - www.aeroporto.verona.it
Marconi/Bologna - www.bologna-airport.it

Linea Verona - Rovigo

Ciclopercorso "Adige Sud"

Cammino "Romea Strata"

In copertina: Abbazia della Vangadizza dall'alto - Badia Polesine (Rovigo)
Testi e grafica: www.studioruzza.it | Photo: Lucio Rossi, Gianluca Barbi, Rossella Ruzza | Coordinamento editoriale e traduzioni: Rovigo Convention & Visitors Bureau
Layout grafico su immagine coordinata Regione Veneto

GAL Adige
Gruppo di Azione Locale Polesine Adige

INIZIATIVA FINANZIATA DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020
Misura 19 Sviluppo Locale Leader
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Polesine Adige
Autorità di Gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Materiale realizzato nell'ambito del progetto di Cooperazione Transnazionale "He. A.R.T. - (Rural Art)"



Badia Polesine.

IT/EN



"Impossibile non amarla"
"Just to love it"

IL DISEGNO DELLE ACQUE

La distribuzione urbanistica di Badia Polesine trova le sue origini dallo stretto rapporto con il reticolo idrografico che, come per tutto il Polesine, ne ha anche delineato lo sviluppo economico.

Quelle rotte dell'Adige e dell'Adigetto che in passato hanno funestato e cambiato la fisionomia al territorio, oggi restituiscono luoghi ameni dove trascorrere qualche ora a contatto con la natura, magari facendo volare un aquilone partecipando alla famosissima e storica Sagra Nazionale che da oltre 60 anni, in aprile, attira migliaia di persone di tutte le età. Degli antichi mulini natanti che in grande numero occupavano le acque dell'Adige sino alla prima metà del '900, e oltre, non rimane traccia; oggi lo sguardo al fiume si posa sul bianco ponte dalla lunga campata centrale che, con la sua struttura moderna e ardita, ci proietta verso il futuro.

THE DRAWING OF THE WATERS

The urban design of Badia Polesine has its origins in the close relationship with the hydrographic network which, as for the whole of the Polesine, also outlined its economic development.

Those routes of the Adige and Adigetto which in the past have changed the physiognomy of the territory, today return pleasant places where you can spend a few hours in contact with nature, perhaps flying a kite by participating at the historic National Festival which for over 60 years, in April, attracts thousands of people of all ages.

No trace remains of the ancient floating mills which in large numbers occupied the waters of the Adige until the first half of the 1900s, and beyond. Today the gaze of the river rests on the white bridge with a long central span which, with its modern and bold structure, projects us into the future.

ANTICHI SPLENDORI

La via principale che segue parallelamente il corso dell'Adigetto replica, con i suoi portici, le caratteristiche delle città venete. Su di essa si aprono le piazze principali e, in una sorta di sfilata architettonica dagli stili assai diversi, si affacciano i principali palazzi ed edifici religiosi.

Ogni secolo, a partire dal 1200, ha lasciato la sua traccia facilmente riconoscibile. Fra le pregiate facciate non possono passare certamente inosservate quelle dell'ex Mercato Coperto che ricorda Palazzo Ducale a Venezia e quella del Palazzo degli Estensi, realizzato nel XV secolo e una delle poche testimonianze di architettura gotica sopravvissute in tutto il territorio polesano.

Proprio qui sorgeva, agli inizi del 1900, l'albergo gestito dai genitori di Bruno Munari.

In posizione baricentrica, quasi una di fronte all'altra, la settecentesca Chiesa Arcipretale di San Giovanni Battista e la cinquecentesca Torre Civica con l'austero Palazzo Municipale ricostruito nel XVII secolo.

ANCIENT SPLENDORS

The main street which runs parallel the course of the Adigetto, replicates with its porticoes, the characteristics of the Venetian cities. The main squares open onto it and, in a sort of architectural parade of very different styles, the main palaces and religious buildings overlook it.

Every century since 1200 has left its easily recognizable trace. Among the precious facades, those of the former Covered Market certainly cannot go unnoticed, which recalls the Palazzo Ducale in Venice and that of the Palazzo degli Estensi, built in the fifteenth century and one of the few surviving examples of Gothic architecture in the entire Polesan area. Right here stood, at the beginning of the 1900s, the hotel managed by Bruno Munari's parents. In a central position, almost facing each other, the eighteenth-century Archpriest Church of San Giovanni Battista and the sixteenth-century Civic Tower with the austere Town Hall rebuilt in the seventeenth century.



LA PICCOLA FENICE

Accanto al Palazzo Municipale sorge il Teatro Sociale: il contrasto dell'austera e sobria facciata con la ricchezza degli interni è sorprendente.

Un vero e proprio gioiello dai ricchi fregi a foglia d'oro che ricorda, per somiglianza, la Fenice a Venezia.

La sua costruzione risale al 1812 per volere di un privato cittadino, e la sua attività durò meno di un secolo per gli elevati costi di gestione. Solamente nel 2011, dopo numerose opere di restauro, il teatro è stato riaperto al pubblico.

Dal 2014, nel Ridotto, sono esposte 49 opere realizzate da famosi pittori italiani dell'Ottocento e Novecento facenti parte della Collezione Eugenio Balzan, badiese e personaggio di spicco nel campo dell'editoria, della musica, dell'arte e del giornalismo a Milano, città in cui si era trasferito a inizio Novecento.

THE LITTLE PHOENIX

Next to the Town Hall stands the Teatro Sociale.

The contrast of the austere and sober facade with the richness of the interiors is surprising.

A real jewel with rich gold leaf friezes that recalls, by resemblance, the Fenice in Venice.

Its construction dates back to 1812 at the behest of a private citizen and its activity lasted less than a century, due to the high management costs. Only in 2011, after many restoration works, the theater was reopened to the public.

Since 2014, 49 works by famous 19th and 20th century by famous Italian painters, from the Eugenio Balzàn Collection, have been exhibited in the Ridotto, a citizen from Badia and a prominent figure in the field of publishing, music, art and journalism in Milan, the city where he moved at the beginning of the twentieth century.

L'ANGOLO SENZA TEMPO

Ed eccoci nel luogo che è l'emblema di Badia Polesine: l'Abbazia della Vangadizza. La sua origine risale al X secolo quando gli Estensi chiamarono a Badia i Benedettini ai quali affidarono i loro possedimenti. Successivamente, nella prima metà del 1200, a questi succedettero i Camaldolesi che rimasero nel monastero fino alla sua soppressione avvenuta nel 1810.

Del grande complesso monastico, oggi, rimane il chiostro che ne costituisce certamente il luogo di più alta spiritualità. Della chiesa invece rimangono i soli muri perimetrali, la cappella laterale dedicata alla Beata Vergine della Vangadizza e il campanile, la cui parte inferiore è costruita con materiale di recupero di Età Romana riconoscibile dall'ara sulla quale è ben visibile il bellissimo bassorilievo del I secolo d.C. Nella piazza antistante, due sarcofagi custodiscono le spoglie Alberto Azzo II d'Este e della moglie Cunegonda, capostipiti degli Hannover, famiglia dalla quale discendono gli attuali regnanti inglesi.

THE TIMELESS CORNER

The place which is the emblem of Badia Polesine is the Vangadizza Abbey. Its origin dates back to the 10th century when the Este family called to Badia the Benedictines to whom they entrusted their possessions. Later, in the first half of the 1200s, they were succeeded by the Camaldolese who remained in the monastery until its suppression in 1810. Of the large monastic complex, today, remains the cloister, which certainly constitutes the place of highest spirituality.

The only remaining parts of the church are the perimeter walls, the side chapel dedicated to the Blessed Virgin of Vangadizza and the bell tower, the lower part of which is built with recycled Roman material, recognizable by the altar on which the beautiful bas-relief of the 1st century AD is clearly visible. In the opposite square, two sarcophagi hold the remains of Alberto Azzo II d'Este and his wife Cunegonde, progenitor of the Hannover, the family from which the current English rulers descend.

